



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

\* \* \*

**Parere n. 3440 del 22 maggio 2020**

Progetto	<p>ID VIP 4909</p> <p><b>“Metanodotto Benevento – Cisterna DN 500 (20”) DP 64 bar”, nei Comuni di Benevento e Torrecuso (BN).</b></p> <p><b>Verifica di Assoggettabilità</b></p> <p><b>Ai sensi dell’articolo 19 D. Lgs 152/2006 come modificato da D. Lgs 104/2017</b></p>
Proponente	<p><b>SNAM RETE GAS</b></p>

### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VISTA** la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) trasmessa con prot. 0028403 del 29/10/2019 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito CTVA) connota prot. 004161 del 29/10/2019 che la procedibilità dell'istanza del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm. ii. relativo al progetto “Abbassamento Metanodotto Benevento – Cisterna DN 500 (20”) DP 64 bar”, nei Comuni di Benevento e Torrecuso (BN) della società SNAM Rete Gas S.p.A. (di seguito il Proponente e/o la società);

**VISTA** la nota prot. 1575 del 19.09.2019, acquisita al protocollo 25133/DVA del 03.10.2019, codesta Società ha presentato, con riferimento al progetto emarginato, istanza di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii..

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di

verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

**VISTO E CONSIDERATO** che l'opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di tre varianti al metanodotto esistente denominato Metanodotto Benevento-Cisterna - DN 500 (20”) DP 64 bar, nei comuni di Benevento (BN) e Torrecuso, entrambi in provincia di Benevento.

**VISTA E CONSIDERATA** la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota prot. 1575 del 19/10/2018 che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale,
- Documentazione del Progetto Definitivo.

**PRESO ATTO** che la CTVA con nota Prot. n. 4353 del 12/11/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (d'ora in avanti G.I.) ai fini dell'espressione del parere di compatibilità ambientale;

**VISTO E CONSIDERATO** che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, è riconducibile (nota DVA 004427 del 22/02/2018) a quelli dell'allegato II bis punto 2h della Parte II del D. Lgs 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti già autorizzati, realizzati (...) che possono aver notevoli impatti ambientali significativi e negativi” e quindi necessita di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 dl D. Lgs 152/2006 e che lo Studio Preliminare Ambientale risulta redatto secondo quanto previsto dall'All. IV – bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e le informazioni ivi contenute consentono una adeguata comprensione delle principali caratteristiche del progetto e la conseguente valutazione dei principali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio, in coerenza con le indicazioni di cui all'All. V della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**PRESO ATTO** che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, è stata pubblicata la documentazione presentata dalla società SNAM Rete Gas S.p.A.

**CONSIDERATO** che l'iter ha avuto il seguente svolgimento:

- presentazione istanza: 03/10/2019
- avvio consultazione pubblica: 29/10/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 13/12/2019
- Richiesta integrazioni da parte DVA: 04/02/2020
- Ricezione delle integrazioni: prot.n.CTVA/1591 del 20/05/2020

**CONSIDERATO** che gli interventi di messa in opera consistono nella realizzazione di tre interventi:

- Variante A per abbassamento del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) - DP 64 bar in comune di Benevento, tra le contrade Torretta e Lammia: ✓ diametro nominale (DN): 500 mm (20”); ✓ lunghezza: km 1+600.
- Variante B per abbassamento del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) - DP 64 bar in comune di Benevento, in prossimità di contrada Lammia: ✓ diametro nominale (DN): 500 mm (20”); ✓ lunghezza: km 0+222.
- Variante C per abbassamento del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) - DP 64 bar in comune di Torrecuso, in prossimità della SS372 e del fiume Calore: ✓ diametro nominale (DN): 500 mm (20”); ✓ lunghezza: km 0+275.

**CONSIDERATO** che l'intervento prevede, inoltre, la dismissione di:

- un tratto di condotta associata alla variante A del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) - MOP 64, di lunghezza complessiva km 1+543 in comune di Benevento, tra le contrade Torretta e Lammia;
- un tratto di condotta associata alla variante B del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) - MOP 64, di lunghezza complessiva km 0+217 in comune di Benevento, in contrada Lammia;
- un tratto di condotta associata alla variante C del “Met. Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) – DP 64, di lunghezza complessiva km 0+262 in comune di Torrecuso, in prossimità della SS372 e del fiume Calore.

**CONSIDERATO** che la realizzazione delle tre varianti si rende necessaria per adeguare lo sviluppo planimetrico del metanodotto alle criticità geologiche intervenute posteriormente alla messa in opera della condotta stessa, provocate dall'intenso dilavamento superficiale a causa di forti alluvioni per garantire la copertura minima nel rispetto di quanto disposto dal D.M. 17 aprile 2008

**VISTO E CONSIDERATO** che, a seguito della pubblicazione dell'istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti (23/09/2018) e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere;

**VISTO E CONSIDERATO** che il Gruppo Istruttore ha proceduto con l'esame della documentazione e convocato con nota CTVA prot. 04665 del 02/12/2019 l'incontro con il proponente del 19 dicembre 2019 e ha ritenuto di chiedere integrazioni.

**VISTA E CONSIDERATA** la richiesta di integrazione emessa con nota CTVA 0061 del 13/01/2020 avente le seguenti indicazioni al proponente:

- Integrare la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale con una descrizione delle alternative ragionevoli, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero
- Aggiornare il documento relativo ai vincoli di pianificazione e progettazione nel seguente modo  
Aggiornare il Quadro di riferimento programmatico e fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera,

nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.

- Considerato che l'area interessata dalla variante C è posta ad una distanza minima di circa 40 m dal confine di un sito appartenente alla rete Natura 2000 - S.I.C. IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" si richiede di fornire una valutazione di incidenza che permetta di affermare che *"la realizzazione dell'opera non comporterà un'incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale della Regione Campania, escludendo qualsivoglia effetto sugli habitat e sulle specie della fauna e della flora tutelate"*.
- Integrare il SIA con un elaborato relativo alle interferenze dei tratti di metanodotto realizzati con tecnica trenchless, in particolare al fine di individuare eventuali ogni singola interferenza con le falde idriche.
- Redigere un piano di mitigazione degli impatti che consideri le attività di lavorazioni per le opere di demolizione, rimozione e ripristini,
- Fornire un cronoprogramma di lavoro fornendo i dettagli delle varie fasi realizzative del progetto
- Approfondire la valutazione degli impatti sulla componente idrica, ed in particolare di eventuali interferenze con le aree di rischio e/o dei corsi idrici presenti.
- Per l'intervento C fornire maggiori indicazioni sulle interferenze vegetazionali, sulle interferenze e le azioni di mitigazioni adottate per contenere eventuali impatti.
- Fornire un Piano Preliminare di utilizzo delle Terre e rocce da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
- Con riferimento alle aree di cantiere per la parte relativa alla demolizione e rimozione della rete esistente, verificare la presenza di recettori sensibili e specificare gli eventuali interventi di mitigazione
- Il Piano di monitoraggio dovrà tenere adeguatamente conto delle componenti ambientali maggiormente interferite nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera di dismissione. Il Piano dovrà altresì descrivere le misure che si metteranno in opera al fine di mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame

**VISTO E CONSIDERATO** che con nota INGCOS/CESUD/0392/GIA del 13/05/2020 Con riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n° DVA. Registro Uff. U.0006801 del 04-02-2020 e successiva richiesta di proroga dei termini di consegna SNAM RG prot. n° INGCOS/CESUD/0253/GIA del 10/03/2020, ha trasmesso la documentazione integrativa

**VISTA E CONSIDERATA** gli elaborati trasmessi in fase di integrazione.

- 18043-INT-MATTM-LA-E-83023 approfondimenti tematici relativi alla richiesta del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 04.02.2020 (prot. 6801)
- 18043-VAL-INC-LA-E-83021\_r0 VALUTAZIONE DI INCIDENZA interferenza del tracciato con la Zona speciale di conservazione (Z.S.C.) IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano"
- 18043-COR-LB-D-83400-r0 Corografia di progetto con aree Rete Natura 2000
- 18043-TP-RN2000-LB-D-83401-r0 Tracciato di Progetto con Rete Natura 2000
- 18043-AERO-RN2000-LB-D-83402-r0 Aerofotogrammetria con Rete Natura 2000
- IT8010027\_A3-vert Codice sito: IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano
- Site\_IT8010027IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano

- 18043-DOC-FOT-LA-E-83030\_Rev0 Documentazione fotografica
- 18043-TP-US-LB-D-83403-r0 Carta dell'Uso del Suolo
- Cronoprogramma lavori
- 18043-TER-ROC-LA-E-83024 "PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n.120)" Allegato 1\_indagini\_geognosticheAllegato 2\_prove\_laboratorio Prove laboratorio geotecnicoAllegato 3\_ubicazione\_sondaggi Carta geologica con ubicazione sondaggi
- 18043-PIA-MON-LA-E-83025-r0 "piano di monitoraggio ambientale(ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. e del D. Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.)"
- 18043-AREE-TEST-LB-D-84101-r0 Ubicazione aree test per monitoraggio ambientaleAllegato 1-Cronoprogramma\_83025 Cronoprogramma\_lavori\_83025

**CONSIDERATO** che nei suddetti documenti il proponente da riscontro alle richieste di integrazione formulate dalla CTVA

**VISTO E CONSIDERATO** il parere pervenuto dal MIBAC – Soprintendenza per la Provincia di Caserta e Benevento con nota acquisita da CTVA con protocollo 004799 del 06/12/2019 MIBACT –ABR 0010685 del 11/07/2018 trasmessa a SNAM in cui si esprime che *“non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle opere di*

**CONSIDERATO** che la suddetta nota subordina l’espressione del parere di competenza con la predisposizione della documentazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico delle aree, curata e sottoscritta da soggetto in possesso dei requisiti di cui all’art.95 del codice dei contratti 50/2016

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente, con nota 1427 del 07.11.2018, acquisita al protocollo 25037/DVA del 07.11.2018 richiede che *“il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”.*

**VALUTATO** che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l’istruttoria della verifica ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017.

**VALUTATO** che il Gruppo Istruttore, a seguito dell’esame della documentazione e dell’incontro con il proponente ha ritenuto di richiedere integrazione documentale e che il proponente, dopo avere richiesto la proroga, ha trasmesso adeguata documentazione in data 13/05/2020.

**VALUTATO** che il MIBACT – Sovrintendenza di Caserta e Benevento – nella propria nota emessa in data 4 maggio 2020 “non rileva che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006” a condizione che venga attivata la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico di cui al medesimo art. 25, comma 8, sulla scorta della documentazione archeologica trasmessa dal proponente ai sensi dell’art. 25 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e che vengano assolte le seguenti condizioni, come da citate note della Soprintendenza competente e come confermato dal Servizio II di questa Direzione, come di seguito specificata.

**VALUTATO** che non sono pervenute osservazioni dal pubblico a seguito della pubblicazione dell’istanza.

**VALUTATO** che la Regione Campanianonha espresso un proprio parere in merito alla specifica istanza ne è pervenuta nota dei Comuni interessati.

**VALUTATO** che il proponente ha comunicato con apposita nota, che “ove necessario la CTVAnel parere specifichi condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”.

\*\*\*\*

### **CONSIDERATO il Quadro Programmatico dell’opera**

**VISTO E CONSIDERATO** che l’opera rientra nell’ambito delle infrastrutture nazionali di trasporto del gas Naturale ed è ritenuta di interesse pubblico in base all’articolo 8 del D. Lgs. 164/2000 attuazione della Direttiva Comunitaria; Snam Rete Gas opera, sulla propria rete, il servizio di trasporto del gas naturale per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee (Direttive 98/30/CE e 2003/55/CE), dalla legislazione nazionale (D. Lgs. 164/00, Legge n.239/04 e relativo decreto applicativo del Ministero delle Attività Produttive del 28.04.2006) e dalle delibere dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas (oggi ARERA);

**VISTO** che le regole di progettazione ed esercizio, nonché di manutenzione, sono contenute nel DM 17/04/2008 del MISE “Regole tecniche per la Progettazione Costruzione Collaudo Esercizio e Sorveglianza delle Opere e degli Impianti di trasporto del gas naturale”;

**VISTO E CONSIDERATO** che il proponente afferma che *“la realizzazione delle opere in progetto si rende necessaria per la razionalizzazione della rete esistente finalizzata all’ammodernamento della rete stessa e al mantenimento degli standard di sicurezza minimi”*;

**CONSIDERATO** che l’opera in progetto è finalizzata alla realizzazione di tre varianti al metanodotto Benevento-Cisterna” DN 500 (20”) – DP 64 bar, nei comuni di Benevento e Torrecuso (BN).

- Le tre varianti in studio andranno a sostituire porzioni dell’attuale metanodotto in esercizio ubicate in aree che recentemente sono state soggette ad un intenso dilavamento superficiale a causa di forti alluvioni
- I tracciati delle tre varianti in progetto che comportano uno scostamento minimo rispetto al tracciato della condotta esistente
- L’intero tracciato sarà realizzato con scavo a cielo aperto ad eccezione dei tratti interferenti con le strade che saranno realizzati in spingi tubo

**CONSIDERATO** che le opere ricadono in territorio della Provincia di Benevento e che l’area interessata dalla variante C) è posta ad una distanza minima di circa 40 m dal confine di un sito appartenente alla rete Natura 2000 - S.I.C. IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano

**CONSIDERATI** i principali strumenti normativi e pianificatori a livello nazionale:

- Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267 “Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”;
- Decreto Legge Luogotenenziale 27/07/45 n. 475 e successive modifiche di cui alle Leggi 14 febbraio 1951, n. 144 e 10 giugno 1955, n. 987 “Divieto di abbattimento di alberi di ulivo”
- Legge 6 dicembre 1991 n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”; Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamentorecante attuazione della direttiva 92/43/CEE

relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

- Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” e successivi aggiornamenti;
- Legge 3 agosto 1998, n. 267 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 11 giugno 1998 n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico)”;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133”

**CONSIDERATI** i principali strumenti normativi e pianificatori adottati dalla Regione Campania e dalla Provincia di Benevento e dei comuni interessati, i più significativi ai fini del progetto in esame:

- Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) vigente, L.R. n. 16/2004, art. 13, è stato approvato dal Consiglio Regionale della Campania con L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008.
- Il Piano Regionale di Bonifica, aggiornato a dicembre 2018 e adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 (BURC n. 15 del 22/03/2019)
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) con Delibera di Giunta Regionale del 6 luglio 2007 n. 1220 e pubblicato sul BURC Campania n. 46 del 20/08/2007.
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Benevento è di recente approvazione: Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26/7/2012 e Delibera di Giunta Regionale, di approvazione definitiva, n. 596 del 19/10/2012.
- P.U.C., Piano Urbanistico Comunale, di Benevento, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 27/07/2011, poi integrata con la deliberazione di C.C. n. 52 del 28/12/2011, infine approvato con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 315 del 23/11/2012 (Decreto n. 54/2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 78 del 24/12/2012);
- P.R.G. di Torrecuso adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 23/04/1993, successivamente adottato in via definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 30/12/1993, poi sottoposto ad istruttoria, favorevole con prescrizioni, del Comitato Tecnico Regionale della Campania, con Parere n. 881 del 31/03/1995

**VISTO E CONSIDERATO** il Piano di Bacino, come previsto all’art. 12 della L. 493/93 che ha integrato l’art. 17 della L. 183/89, è articolato per sottobacini e/o per stralci relativi a settori funzionali. Quelli di interesse sono:

- Bacino del Volturno - Piano Stralcio di Difesa dalle alluvioni (PSDA) il cui più recente atto di revisione risulta essere l’approvazione di una Variante del PSAI-RA con D.P.C.M. del 10/12/2004 (G.U. n. 28 del 4/02/2005); si precisa che l’impianto generale del Piano Stralcio Funzionale e le relative Note tecniche di attuazione risalgono al settembre 1999
- Bacino del Liri-Garigliano e Volturno – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico - Rischio Frana il cui più recente atto di revisione risulta essere l’approvazione del PSAI-RF, Allegato B, con D.P.C.M. 07/04/2011 “Approvazione della ripermimetrazione del PSAI-RF Comuni di cui



all'Allegato B al D.P.C.M. del 12/12/06” (Pubblicazione G.U. serie generale n. 266 del 15/11/2011).

**CONSIDERATO** che il tracciato della variante A in progetto attraversa aree individuate dal Piano dell'Autorità di bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno come “Aree di media attenzione” (A2) e “Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco”.

**CONSIDERATO** che al fine di verificare il potenziale impatto cumulativo generato dal sommarsi dell'opera in oggetto ad altre eventuali in progetto nella medesima zona di intervento, sono state consultate le seguenti fonti; Geo portale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sezione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali: VAS - VIA – AIA: procedure in corso; Geo portale Regione Campania; Strumenti di pianificazione comunale vigenti

**CONSIDERATO** che dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti è risultato che le opere interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 fasce dirispetto dei corsi d'acqua e usi civici nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Regio Decreto 3267/1923).

**CONSIDERATO** che in merito ai vincoli posti dal PAI l'intervento si trova in area a rischio livello 2 e che le tipologie di opere sono comunque ritenute compatibili con il regolamento relativo.

**VALUTATO** che il proponente, in fase di integrazioni, ha presentato l'elaborato “Valutazione di Incidenza” SPC-LA-E-83021 per la interferenza del tracciato con la Zona speciale di conservazione (Z.S.C.) IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”, svolta con livello Appropriato 2, nella quale in conclusione si ritiene che l'opera in progetto non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie

**VALUTATO** che l'area oggetto di intervento è stata sottoposta ad indagine archeologica preventiva, che ha l'obiettivo di valutare l'impatto rispetto alla realtà archeologica del territorio in esame, con la finalità di individuarne le possibili interferenze.

**VALUTATO** che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento non comportano interferenza con i beni del paesaggio e tutelati. Esse ricadono in aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/04 ovvero in fascia di rispetto di corsi d'acqua e a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/2013) non si hanno interferenze con siti contaminati (L.52/2006)

**VALUTATO** che le interferenze con vincoli di pianificazione sono state approfondite e oggetto di progettazione specifica nei documenti del proponente e sono valutate nei successivi Quadri Progettuale e Ambientale e che in merito ai potenziali effetti cumulativi, dall'analisi effettuata non sono state riscontrate evidenze di opere/piani in progetto il cui effetto potrebbe sommarsi a quello in esame.

**VALUTATO** che, dall'analisi della pianificazione vigente, non sono emerse altre interferenze con altri vincoli derivanti dalla normativa di carattere locale e nazionale.

\*\*\*\*

#### **CONSIDERATO il Quadro Progettuale dell'opera**

**CONSIDERATO** che le tre varianti in progetto al “Metanodotto Benevento-Cisterna” attraversano la provincia beneventana dal comune di Benevento al comune di Torrecuso, rimanendo pressoché in

parallelo sul lato destro della condotta in esercizio. Le opere in progetto andranno a sostituire porzioni dell'attuale metanodotto in esercizio ubicate in aree che recentemente sono state soggette ad un intenso dilavamento superficiale a causa di forti alluvioni. Questi interventi garantiranno la copertura minima nel rispetto di quanto disposto dal D.M. 17 aprile 2008 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

**CONSIDERATO** che gli interventi di messa in opera consistono in (vedi Allegato 1: LB-D-81217):

- 1) Variante A per abbassamento del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - DP 64 bar in comune di Benevento, tra le contrade Torretta e Lammia: diametro nominale (DN): 500 mm (20"); lunghezza: km 1+600.
- 2) Variante B per abbassamento del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - DP 64 bar in comune di Benevento, in prossimità di contrada Lammia: diametro nominale (DN): 500 mm (20"); lunghezza: km 0+222.
- 3) Variante C per abbassamento del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - DP 64 bar in comune di Torrecuso, in prossimità della SS372 e del fiume Calore: diametro nominale (DN): 500 mm (20"); lunghezza: km 0+275.

**CONSIDERATO** che l'intervento prevede, inoltre, la dismissione di:

- 1) un tratto di condotta associata alla variante A del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - MOP 64, di lunghezza complessiva km 1+543 in comune di Benevento, tra le contrade Torretta e Lammia
- 2) un tratto di condotta associata alla variante B del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - MOP 64, di lunghezza complessiva km 0+217 in comune di Benevento, in contrada Lammia;
- 3) un tratto di condotta associata alla variante C del "Met. Benevento-Cisterna" DN 500 (20") - DP 64, di lunghezza complessiva km 0+262 in comune di Torrecuso, in prossimità della SS372 e del fiume Calore.

**CONSIDERATO** che le opere, i tracciati e le modalità realizzative sono stati definiti nel rispetto di quanto prescritto dal D.M. 17/04/2008 "*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto del gas naturale con densità non superiore a 0,8*", dalla legislazione vigente, dalla normativa tecnica relativa alla progettazione di queste opere e dalle norme di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri (D. Lgs. 81/2008).

**CONSIDERATE** i tracciati e le modalità di esecuzione delle opere di rete

- Il tratto di Variante A in progetto è localizzato tra le contrade Torretta e Lammia, interamente nel territorio comunale di Benevento, a nord del centro abitato. Il tracciato della variante in progetto è localizzato sul lato destro della condotta in esercizio in senso gas e in stretto parallelismo ad essa per una lunghezza complessiva di 1600 m circa. L'intero tracciato sarà realizzato con scavo a cielo aperto ad eccezione dei tratti interferenti con le strade che saranno realizzati in spingitubo.
- La variante della tratta B, nella contrada Lammia, sarà realizzata con scavo a cielo aperto e si svilupperà in senso gas sul lato destro della condotta in esercizio e in parallelismo ad essa per una lunghezza complessiva di 222 m circa. L'intero tracciato sarà realizzato con scavo a cielo aperto ad eccezione del tratto interferente con la strada che sarà realizzata in spingitubo.
- Il tratto C in progetto è localizzato in prossimità della SS372 e del fiume Calore, interamente nel territorio comunale di Torrecuso. La condotta in esercizio si sviluppa ai piedi di un debole pendio

occupato da un vigneto, a monte di una strada locale di collegamento ad un gruppo di abitazioni ubicate a metà del versante; tale tracciato superato il vigneto, si sviluppa tra la SS372 e la strada comunale Pezze in un'area con pendenze ridotte. La variante sarà realizzata con scavo a cielo aperto e si svilupperà in senso gas sul lato sinistro della condotta in esercizio e in parallelismo ad essa per una lunghezza complessiva di 275 m circa. L'intero tracciato sarà realizzato con scavo a cielo e in corrispondenza degli attraversamenti verranno realizzate delle opere di protezione

**CONSIDERATE** le modalità di ripristino degli scavi.

- Ripristini geomorfologici Si tratta di opere ed interventi mirati alla sistemazione dei tratti di maggiore acclività, alla sistemazione e protezione delle sponde dei corsi d'acqua attraversati e al ripristino di strade e servizi incontrati dal tracciato.
- Ripristini vegetazionali. Tendono alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l'originaria fertilità.

**CONSIDERATE** le modalità per la rimozione del tratto di condotta esistente, così come la messa in opera di una nuova condotta, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel territorio. Gli spezzoni di tubazione sezionati nella trincea saranno sollevati e momentaneamente posati lungo l'area di passaggio al fianco della trincea per consentire il taglio in misura idonea al trasporto. Nel caso si proceda allo sfilaggio della tubazione, si provvederà al contestuale taglio nel corso del recupero della stessa. Gli spezzoni di tubazione saranno conferiti a un recuperatore autorizzato di materiali ferrosi, avvalendosi di un trasportatore autorizzato iscritto all'Albo dei Gestori Ambientali.

**VISTO E CONSIDERATO** l'elaborato SPC-LA-E-8302 "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo", redatto ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017 n.120)

**CONSIDERATO** che per i movimenti terra associati alle fasi di lavoro relative alla rimozione non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale fuori dalla pista di lavoro, e le terre movimentate saranno totalmente impiegate per la copertura dello scavo e la profilatura delle aree interessate dai lavori e che la caratterizzazione chimica (D.P.R. 120/2017) delle terre e rocce da scavo, per accertare che possano essere effettivamente riutilizzate all'interno dell'area di cantiere, secondo le dichiarazioni del proponente "*sarà effettuata prima dell'inizio dei lavori adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute*".

**CONSIDERATO** che il proponente stima che la maggior parte del materiale movimentato durante la costruzione delle varianti e la dismissione venga impiegato nel rinterro degli scavi e nel ripristino delle aree interessate dai lavori. Non sono previste eccedenze di materiale, salvo negli attraversamenti trivellati con spingitubo. Prima dell'apertura della fascia di lavoro sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato humico superficiale (circa 15 cm) a margine della fascia di lavoro per riutilizzarlo in fase di ripristino.

**VISTO E CONSIDERATO** che complessivamente saranno movimentati circa 22.000 m3 di materiale.

**VISTO E CONSIDERATO** che le aree interessate dal progetto non intercettano siti contaminati censiti dalle autorità competenti

**CONSIDERATA** l'opportunità di inserire un'apposita prescrizione con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, ovvero che, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

**CONSIDERATO** l'intervento in fase di esercizio

**CONSIDERATO** che in fase di esercizio, la funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti il trasporto del gas naturale tramite condotte è affidata a unità organizzative del Proponente centralizzate a livello nazionale comprensive delle attività di sorveglianza.

**CONSIDERATO** che le attività di sorveglianza sono svolte dai "Centri" Snam Rete Gas, secondo programmi eseguiti con frequenze diversificate, in relazione alla tipologia della rete e a seconda che questa sia collocata in zone urbane e/o in zone extraurbane. Il "controllo linea" viene effettuato con automezzo o a piedi (nei tratti di montagna di difficile accesso).

**VALUTATO** che il piano temporale di realizzazione delle opere è contenuto in otto mesi, la progettazione tecnica è svolta nel rispetto delle normative tecniche di settore, le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate, gli aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.

**VALUTATO** il piano di riutilizzo di terre e rocce da scavo ed il bilancio di movimentazione delle terre, è stimato pari a 22.000 mc, se ne prevede il riutilizzo in sito e che si prevede un'apposita prescrizione per cui il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza degli scavi per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

**VALUTATO** che per quanto attiene il quadro progettuale, tanto per la fase di lavori che per quelle di esercizio, il progetto risulta predisposto nel rispetto dei parametri e dei criteri di realizzazione di impianti analoghi già realizzati da parte del proponente, applicando scelte progettuali comprensive della migliore modalità di mitigazione dei rischi per la sicurezza e per le componenti ambientali.

\*\*\*\*

#### **CONSIDERATO il Quadro delle Componenti Ambientali**

**VISTE E CONSIDERATE** le componenti ambientali interessate principalmente dal progetto di un metanodotto e dall'impianto sono:

- Atmosfera,
- Ambiente idrico,
- Suolo e sottosuolo,
- Rumore,
- Rifiuti
- Vegetazione Fauna ed ecosistemi,
- Paesaggio.

**CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima**

**CONSIDERATO** che la fase di realizzazione delle opere in progetto determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione, prevista in orario diurno.

**CONSIDERATO** che i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NOX e PM10, si evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica sono moderate dalle macchine utilizzate (a norma), dalle tecniche di cantiere e dalla durata

**VALUTATO** che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

**VALUTATO** che il metanodotto e l'impianto, in fase di esercizio, non generano emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi bassi gli impatti atmosferici.

**VALUTATO** che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comportano perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione della nuova tratta e di smantellamento di quella esistente, sono da prevedersi adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere

#### CONSIDERATE le componenti idrica ed idrogeologica

**CONSIDERATO** che il territorio interessato dalle tre varianti al tracciato esistente del metanodotto è compreso nell'ambito del bacino idrografico del fiume Calore. deflusso che determinano lo scorrimento delle acque meteoriche lungo i versanti collinari che degradano dolcemente a valle. Il fiume Calore, che rappresenta l'elemento più significativo del reticolo idrografico, scorre con andamento sinuoso in direzione prevalente Sud-Nord ad una distanza minima di circa 40 m dal tracciato della variante C, quindi senza interferire con i loro tracciati in progetto

I tracciati delle varianti A e C in progetto interferiscono con l'idrografia minore presente nei territori comunali di Benevento e Torrecuso: Vallone Vallereccia, Vallone Lammia

**CONSIDERATO** che gli scavi non superano i due metri di profondità e non ci sono interferenze con la falda e che l'ambito territoriale oggetto di studio non presenta aree soggette a vincolo d'uso degli acquiferi.

**CONSIDERATO** che le opere, sia di progetto che di rimozione interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua e usi civici) nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923). che, nelle aree agricole, durante il periodo in cui sarà attivo il cantiere, sarà garantita la continuità funzionale delle opere di drenaggio eventualmente interferite.

**CONSIDERATO** che le sistemazioni generali di linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti in accordo alle prescrizioni degli Enti interessati. Le modifiche alla capacità di drenaggio superficiale del terreno saranno sempre temporanee e mitigabili.

**CONSIDERATO** che l'opera in progetto non interferisce in maniera diretta con corsi d'acqua superficiali.

**CONSIDERATO** che durante la fase di cantiere, le ricadute che potrebbero verificarsi a carico della componente "ambiente idrico" sono quelle generate dalla temporanea interruzione delle linee di scolo superficiale delle aree agricole occupate dal cantiere.

**VALUTATO** che l'opera non crea interferenza con alcun corso d'acque e nessun acquifero e che l'impatto con la componente idrica può considerarsi nonsignificativo sia per la fase dei lavori che di esercizio.

**VALUTATO** che non si prevedono modificazioni, anche temporanee, del regime idrico dei fossi che verranno attraversati dalla condotta in progetto sia nel caso di attraversamento in sotterraneo che nel caso dello scavo a cielo aperto.

**VALUTATO** che, dovendosi svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione esecutiva, affinché le scelte progettuali escludano qualsiasi perturbazioni agli aspetti idrogeologici e geologici.

#### CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo

**VISTO E CONSIDERATO** che la morfologia è caratterizzata, nel sistema D1, da creste arrotondate, di forma allungata, con versanti lunghi, irregolarmente ondulati, l'uso prevalente è agricolo, con colture cerealicole, foraggiere, viticole e olivicole.

**CONSIDERATO** che i ripristini di linea e il recupero dello strato superficiale manterranno la fertilità dei terreni, e risolveranno eventuali problemi di scarso drenaggio, anche intervenendo a carico della rete di scolo superficiale e sulle opere presenti ante operam (fossi di scolo, attraversamenti, tubazioni, che verranno opportunamente collegate e ripristinate). Che l'opera di piantumazione di essenze arboree autoctone (ove previsto) contribuirà nel tempo a ripristinare le caratteristiche di drenaggio superficiale preesistenti.

**CONSIDERATO** il consumo di suolo è determinato dall'apertura della pista di lavoro, che crea una temporanea perdita di superficie agricola ma, grazie agli interventi di ripristino, la situazione ante operam verrà ricostituita nel più breve tempo possibile e verrà ripresa la messa in coltura.

**CONSIDERATO** che in merito alla movimentazione e utilizzo delle terra da scavo in accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato; qualora gli esiti della caratterizzazione lo consentano, il materiale scavato verrà completamente riutilizzato in sito per il sottofondo e il rinterro della condotta e per gli interventi di ripristino della pista di lavoro. Nel caso in cui dai campionamenti emergessero superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i, il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente.

**CONSIDERATO** che, successivamente alle fasi di rinterro della condotta e prima della realizzazione delle opere di ripristino, si procederà alle sistemazioni generali della linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze esistenti, ricostruendo

la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione dei canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti. Gli stessi interventi di ripristino previsti contribuiranno a riportare alla condizione ante-operam le aree interessate dalla presenza del cantiere.

**VALUTATO** che le interferenze sono legate alla fase di cantiere, limitate ad un breve periodo di tempo (circa 6 mesi) ed inoltre il cantiere è di tipo mobile. L'occupazione di suolo è temporanea nella tratta di nuova posa è temporanea e che saranno attuati appositi ripristini

**VALUTATO** che nel complesso, l'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, reversibile a medio-lungo termine in fase di costruzione e non significativo in fase di esercizio.

#### CONSIDERATA la Componente Rumore

**CONSIDERATI** gli impatti sull'ambiente acustico delle opere di progetto in fase di lavoro risultano:

- nella fase di costruzione le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente. A tale trasporto di materiali è associabile un'immissione di rumore nell'ambiente limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali e al normale traffico veicolare.
- Le operazioni previste produrranno incidenze sull'ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

**CONSIDERATO** che per i lavori in vicinanza dell'area SIC è stata redatta apposita valutazione previsionale di impatto acustico al fine di quantificare gli effetti dei lavori per la realizzazione delle opere.

**VALUTATO** che si verificherà un superamento dei limiti di legge in occasione delle opere comporterà per l'impresa costruttrice l'onere di fare richiesta di "autorizzazione in deroga" al comune per l'esecuzione dei lavori.

**VALUTATO** che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dell'impianto e che comunque saranno eseguiti in orario diurno ed i macchinari saranno mitigati con opportune misure, pur tuttavia si prevede un superamento dei valori limite di emissione e sarà necessario richiedere deroga per l'esecuzione dei lavori, come indicato in prescrizione nelle successive Condizioni Ambientali.

**VALUTATA** la zonizzazione acustica classifica le aree interessate dall'opera in progetto e che non si rilevano criticità significative in tema di acustica considerate le mitigazioni sugli impianti di riduzione e la distanza dai recettori sensibili.

#### CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

**VISTO E CONSIDERATO** che dall'analisi degli elaborati dell'uso del suolo emerge che le aree attraversate dalle varianti A e B nel comune di Benevento sono a dominanza seminativi e rientrano nell'unità di paesaggio UP13, mentre la variante C interessa aree classificate come vigneti, che rientrano nell'unità di paesaggio UP18. Lungo i tracciati delle varianti in progetto in corrispondenza delle rispettive aree di lavoro e dei rispettivi tratti in dismissione non si rileva la presenza di alcuna area con vegetazione forestale. In corrispondenza di tutti gli attraversamenti della variante A nel comune di Benevento, la vegetazione presente lungo i corsi d'acqua è esclusivamente igrofila di tipo arundonacea (canna comune).

In corrispondenza dell'attraversamento della variante C nel comune di Torrecuso, si rileva la presenza di una stretta fascia costituita da bosco ripariale a dominanza di pioppo (*Populus*)

**CONSIDERATO** che gli interventi intercettano pochi elementi di vegetazione reale.

**CONSIDERATO** che l'apertura delle aree di cantiere non comporterà l'abbattimento della vegetazione esistente. Anche per la dismissione della condotta esistente si procederà in questo punto a sfilare la tubazione esistente con successivo intasamento del tubo di protezione esistente. Anche in questo caso i lavori verranno eseguiti senza interferire la vegetazione esistente.

**CONSIDERATO** che nel SIA il proponente dichiara che nell'apertura dell'area di cantiere si porrà attenzione a salvaguardare le piante di ulivo presenti nell'area, limitando al minimo l'espianto.

**CONSIDERATO** che siamo in zona agricola e non si segnala la presenza di fauna tutelata.

**CONSIDERATO** che dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).

**VALUTATO** che l'impatto per gli aspetti vegetazionali e faunistici in fase di cantiere è da considerarsi basso mentre in fase di esercizio è non significativo

**CONSIDERATA la componente ecosistema e zone NATURA 2000**

**VISTO E CONSIDERATO** che in fase di integrazione il proponente ha redatto l'elaborato VALUTAZIONE DI INCIDENZA interferenza del tracciato con la Zona speciale di conservazione (Z.S.C.) IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano SPC-LA-E-83021

**VISTO E CONSIDERATO** che il documento è stato redatto per verificare gli effetti derivanti dalle eventuali interferenze della variante al metanodotto esistente denominato "Metanodotto Benevento-Cisterna" DN 500 (20"), ricadente nel comune di Torrecuso, con la Zona Speciale di Conservazione IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano", appartenente all'elenco dei siti della Rete Natura 2000.

**CONSIDERATO** che l'area oggetto è situata nel comune di Torrecuso (BN), in prossimità della SS372 e del fiume Calore. La variante si svilupperà in senso gas sul lato sinistro della condotta in esercizio e in parallelismo ad essa per una lunghezza complessiva di 275 m circa. La parte iniziale della variante seguirà l'andamento di un debole pendio, mentre la parte finale si svilupperà su terreni sub-pianeggianti. Le opere in progetto non attraversano direttamente nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000, ma in prossimità della zona d'intervento si riscontra la presenza di una Zona Speciale di Conservazione denominata "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". La distanza minima del progetto dal sito è pari a circa 40 m, mentre la distanza minima della dismissione è pari a circa 20 m. La posa dell'opera in progetto realizzata in scavo a cielo aperto e la rimozione integrale del metanodotto esistente comporteranno dei disturbi, seppur indiretti, sul sito della Rete Natura 2000

**CONSIDERATO** che la Zona Speciale di Conservazione IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" si estende interamente nella Regione Campania per 4924 ettari, ed è caratterizzata da una morfologia decisamente pianeggiante, con altitudini che variano tra un minimo di 2 m s.l.m. ed un massimo di 220 m s.l.m. La parte del sito che ricade nella provincia di Benevento è di 923 ettari, mentre il restante interessa la provincia di Caserta. Per quanto riguarda gli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), il formulario indica la presenza dei seguenti habitat:



- 3250 “Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*”;
- 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidenton*”;
- 3280 “Fiumi mediterranei a flusso permanente: Paspalo-Agrostidion e filari ripari di *Salix* e *Populus alba*”;
- 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile”;
- 91F0 “Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)”;
- 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”

**VISTO E CONSIDERATO** che l’indagine è svolta nella cosiddetta “fase 2 – Valutazione Appropriata” per quanto attiene ambiente idrico, emissioni in atmosfera, rumore, componenti biotiche

**CONSIDERATO** che sono state censite 36 specie di uccelli, 9 specie di pesci, 8 specie di mammiferi, 2 specie di anfibi, 5 specie di invertebrati e 2 specie di rettili. L’importanza del sito aa livello comunitario è valutata sulla presenza di tratti di foresta a galleria di *Salix Alba* e *Populus Alba* a stretto contatto con i coltivi. Interessante l’avifauna migratrice ed alcune rare comunità di anfibi

**CONSIDERATO** che Per la realizzazione dell’opera si è optato per il tradizionale metodo di posa in opera in scavo a cielo aperto, rimanendo in parallelismo rispetto al metanodotto in esercizio e sfruttando il corridoio tecnologico esistente. Questa scelta progettuale è l’unica possibile, in quanto la definizione di tracciati differenti causa a valle l’interferenza con il sito protetto “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”, a monte l’interferenza con aree antropizzate. A seguito degli impatti perturbativi precedentemente individuati, seppur di limitata incidenza, sono previste delle opere di mitigazione al fine di ridurli il più possibile durante la fase di cantiere e successivamente mitigarli completamente.

**CONSIDERATE** le previste le azioni di mitigazione, la temporaneità delle azioni; il completo interrimento delle opere in progetto; l’adozione delle misure di mitigazione ambientale

**CONSIDERATO** che risulta che la realizzazione del metanodotto non comporterà alcuna riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat e della vegetazione del sito Natura 2000. Gli impatti dovuti a rumore, emissioni in atmosfera e sollevamento polveri risultano del tutto temporanei, inoltre le misure di mitigazione indicate andranno a ridurre il più possibile gli impatti sulle componenti floristica e faunistica, in modo da evitare la perdita o l’allontanamento di specie di interesse conservazionistico.

**VALUTATO** che il proponente ha svolto la verifica in “fase 2 – Valutazione Appropriata” e che sono state analizzate le soluzioni alternative e che la Relazione prevede azioni di mitigazione ambientale.

**VALUTATO** che si può ragionevolmente concludere che la realizzazione dell’opera in progetto non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie e alterazione degli habitat e della vegetazione.

#### CONSIDERATA la component rifiuti

**CONSIDERATO** che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell’opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l’esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

**CONSIDERATO** che nel SIA si precisa che “lo smaltimento delle tubazioni rimosse dall’Appaltatore, classificate con codice CER 17.04.05, sarà a carico di Snam Rete Gas, che incaricherà una Ditta

*specializzata, autorizzata al trasporto di tale rifiuto, per inviarlo al recupero presso recuperatore autorizzato”.*

**CONSIDERATO** che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa appaltatrice dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia (D.lgs. 152/06), applicando i criteri generali di gestione dei rifiuti

**VALUTATO** che l'impatto della componente rifiuti è bassa in fase di cantiere e non significativa in fase di esercizio.

**CONSIDERATA la componente paesaggistica**

**CONSIDERATE** le varianti A e B ricadono in prevalenza nel “Territorio extraurbano (E 1)” come riportato nel P.U.C. del comune di Benevento. È un paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conserva i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da aree a produzione agricola di grande estensione e omogeneità. Lo stato dell'area interessata dall'opera è certamente esemplificativa dei caratteri espressi nell'Unità di paesaggio UP 13 individuata dal P.T.C.P. La variante C ricade nella “Zona agricola (E)” come riportato nel P.R.G. del comune di Torrecuso. È una zona agricola collinare di tutela, caratterizzata da colture e usi differenti con rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo e panoramico

**CONSIDERATO** che è possibile affermare che le opere in progetto non interferiscono in alcun modo con l'ambito fluviale ed elementi di particolare pregio ambientale non si rileva alcuna valenza, non ricadendo di fatto nelle tipologie documentate nella cartografia specifica.

**CONSIDERATO** che la percezione paesaggistica dell'area di intervento sarà temporaneamente modificata dalla presenza del cantiere per la realizzazione dell'opera.

**VALUTATO** che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere e di visibilità dell'impianto (recinzione).

**CONSIDERATA la componente Beni storico–archeologica**

**CONSIDERATO** che sono pervenute osservazioni dal MIBAC – Soprintendenza per la Provincia di Caserta e Benevento.

**VALUTATO** che in merito alle componenti del valore storico culturale e archeologico si riscontra la necessità che il proponente predisponga la documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree,

\*\*\*\*\*

**VALUTATO** che, considerate le contenute dimensioni delle opere e la durata dei lavori si è necessario redigere uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

**VALUTATO** che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

**VALUTATO** che il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ha specificato di accogliere le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO**

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS  
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

**ESPRIME**

**Parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto  
“Abbassamento Metanodotto Benevento – Cisterna DN 500 (20”) DP 64 bar”, nei Comuni di  
Benevento e Torrecuso”  
previa l’ottemperanza delle seguenti Condizioni**

Condizione ambientale 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	<b>Natura 2000</b>
Oggetto della prescrizione	Per quanto attiene all'intervento C) nel comune di Torrecuso, per tutta la Zona Speciale di Conservazione IT8010027 “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”, appartenente all'elenco dei siti della Rete Natura 2000 attuare tutte le forme di mitigazione prevista dalla Relazione di Incidenza, presentando un dettagliato cronoprogramma delle opere nel rigoroso rispetto delle misure di conservazione generali e specifiche per il detto sito approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795 del 12 dicembre 2017, tenendo conto di eventuali divieti che saranno posti dall'Ente Gestore, quali esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, quali, divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti alterazione morfologica
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Campania – Ente Gestore del Sito IT8010027
Condizione ambientale 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Piano Utilizzo Terre e Rocce da Scavo</b>
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017. La gestione dei materiali da scavo quali sottoprodotti dovrà avvenire in conformità all'art. 20 e 21 del DPR 120/2017 e con relativa comunicazione ad ARPA ed informativa al Comune coinvolto. Con riferimento al comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 il proponente

	dovrà trasmettere al MATTM in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori "un apposito progetto in conformità al Piano Preliminare di Utilizzo " sia per le opere di nuova realizzazione che per quelle di cui si prevede la dismissione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Campania – ARPA Regionale

Condizione ambientale 3	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Evidenze archeologiche
Oggetto della prescrizione	Con riferimento alle Osservazioni pervenute dal MIBAC – Soprintendenza per la Provincia di Caserta e Benevento il proponente deve predisporre la documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree, curata e sottoscritta da soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art.95 del codice dei contratti 50/2016
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MIBAC – Soprintendenza per la Provincia di Caserta e Benevento
Enti coinvolti	MIBAC

Condizione Ambientale 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Piano di Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale per le opere di rimozione condotta esistente
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato per la parte relativa alle opere per la dismissione della tratta esistente. In particolare dovranno essere ripresi nel PMA, oltre alla componente rumore e idrogeologia, la componente idrica e la componente della fauna, nelle fasi ante-durante e post operam.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da</p>

Condizione Ambientale 4	
	adottare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

Condizione Ambientale 5	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Prima dell'avvio lavori
Ambito di applicazione	Comunicazione avvio lavori
Oggetto della prescrizione	Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma di cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, alla Regione, all'ARPA, all'Autorità di Bacino e alla Provincia territorialmente competenti e al Comuni direttamente interessato dal progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Soprintendenze, Regioni Campania, ARPA Regionale,

Condizione ambientale 6	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Esecuzione lavori e gestione del cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>L'intervento dovrà essere realizzato in un massimo un 6 mesi ed essere comunque effettuato in periodo concordato con gli Enti locali.</p> <p>Il proponente dovrà fornire una dichiarazione in cui si attesti che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nella SIA e gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto deve individuare nel dettaglio l'ubicazione delle piazzole di accatastamento temporaneo limitandone al minimo il numero e l'area e comunque sempre evitando, per quanto possibile, di modificare la viabilità esistente e interferire con l'alveo del fiume e rimanendo all'esterno del perimetro dell'area protetta.</p>

	Per la componente rumore le emissioni acustiche generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dell'impianto, saranno eseguite in orario diurno dotando i macchinari con opportune misure e l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Campania

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	<b>x</b>			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	<b>x</b>			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	<b>x</b>			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	<b>x</b>			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	<b>x</b>			
<del>Prof. Saverio Altieri</del>				
Prof. Vittorio Amadio	<b>x</b>			
Dott. Renzo Baldoni	<b>x</b>			

	<b>FAVOREVOLE</b>	<b>CONTRARIO</b>	<b>ASSENTE</b>	<b>ASTENUTO</b>
Avv. Filippo Bernocchi			x	
Ing. Stefano Bonino			x	
Dott. Andrea Borgia	x			
Ing. Silvio Bosetti	x			
Ing. Stefano Calzolari	x			
<del>Cons. Giuseppe Caruso</del>				
Ing. Antonio Castelgrande	x			
Arch. Giuseppe Chiriatti	x			
Arch. Laura Cobello	x			
<del>Prof. Carlo Collivignarelli</del>				
Dott. Siro Corezzi	x			
Dott. Federico Crescenzi	x			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	x			
Cons. Marco De Giorgi			x	
Ing. Chiara Di Mambro			x	

	<b>FAVOREVOLE</b>	<b>CONTRARIO</b>	<b>ASSENTE</b>	<b>ASTENUTO</b>
Ing. Francesco Di Mino			<b>x</b>	
<del>Ing. Graziano Falappa</del>				
<del>Arch. Antonio Gatto</del>				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<b>x</b>			
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>				
Ing. Despoina Karniadaki	<b>x</b>			
Dott. Andrea Lazzari	<b>x</b>			
Arch. Sergio Lembo	<b>x</b>			
Arch. Salvatore Lo Nardo	<b>x</b>			
Arch. Bortolo Mainardi	<b>x</b>			
Avv. Michele Mauceri			<b>x</b>	
Ing. Arturo Luca Montanelli	<b>x</b>			
Ing. Francesco Montemagno	<b>x</b>			
Ing. Santi Muscarà	<b>x</b>			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	<b>x</b>			



	<b>FAVOREVOLE</b>	<b>CONTRARIO</b>	<b>ASSENTE</b>	<b>ASTENUTO</b>
Ing. Mauro Patti	<b>x</b>			
Cons. Roberto Proietti			<b>x</b>	
Dott. Vincenzo Ruggiero	<b>x</b>			
<del>Dott. Vincenzo Sacco</del>				
Avv. Xavier Santiapichi	<b>x</b>			
Dott. Paolo Saraceno	<b>x</b>			
Dott. Franco Secchieri			<b>x</b>	
Arch. Francesca Soro	<b>x</b>			
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>				
<del>Ing. Roberto Viviani</del>				

**Il Segretario della Commissione**

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)